

LO SCARPE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONI

ROMA
C. Umberto 4
PASARELLA CESARE

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " ROMA
" " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Flor di Rocca
Società A.L.P.E. di Milano
Sci C. A. I. - Milano
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 12.30 - Estero L. 30
Benemerito . . . L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via delle Murate, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Flor di Rocca, A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sci. G. S. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 60

RIFLESSI GIURIDICI DELL'ALPINISMO

Responsabilità della Guida che abbandona l'alpinista affidato alla sua cura

Ci sembra utile richiamare l'attenzione degli alpinisti sul problema della responsabilità personale a carico della guida che abbandona l'alpinista affidato alle sue cure; problema sollevato raramente, anche perché finora furono le occasioni di applicazione.

Le ragioni di questo richiamo derivano dallo svilupparsi continuo e progressivo dell'alpinismo, specialmente di quello acrobatico, e conseguentemente del diffondersi impressionante degli incidenti, che nella maggior parte dei casi si conducono all'imprevedibile. In quanto dipendono da vera colpa di chi guida le spedizioni.

Non corre dubbio alcuno circa la responsabilità, in caso di abbandono, delle guide regolarmente iscritte, vincolate nei loro rapporti coi viaggiatori dal contratto-tipo del C.A.I.; resta a vedere invece se tale responsabilità sia estensibile, in quali casi, a coloro, che non essendo guide regolari, hanno uguali funzioni in dipendenza della loro qualità di capicorda, capispedizioni, istruttori, ecc.

ressa pubblico concernente la incolumità personale di coloro che non sono in condizione da provvedere a sé stessi; interesse, il cui immenso valore ci si conosce. A tal fine è utile chiarire alcune ipotesi, le quali si concretano con una certa frequenza e di fronte alle quali la guida e il gruppo di cui fa parte, si allontanano o intendono di ritornare da sé al punto di partenza. Orbene, in tal caso, ammesso che possibile sia la sua capacità sussista, la guida ha il preciso obbligo di impedire di allontanarsi dall'area di competenza, e questo impedimento dovrà porgli con tutte le sue forze; se, avendone la possibilità, ciò non faccia, la guida sarà ritenuta responsabile d'aver provocato essa stessa l'allontanamento, in applicazione del cpv. art. 40 C.P. « non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo ». Rientra in tal concetto l'ipotesi della guida che si rifiuti di prestare la sua cura a quell'alpinista, che allontanatosi per qualunque motivo, faccia ritorno.

Sia tenuto per fermo anche quest'altro principio di fronte al quale viva è l'incertezza di molti: il consenso dell'abbandonato non legittima affatto l'abbandono. Infatti in questo caso si avrebbe un consenso proveniente da un incapace, e come tale, di nessun effetto; inoltre nessuno può validamente rinunciare a beni indisponibili, come la propria incolumità.

Premessi questi chiarimenti, sembra di grande interesse stabilire se la responsabilità come sopra determinata a carico delle guide regolarmente iscritte possa estendersi a quegli alpinisti che accettino il comando di guidare spedizioni, comitive, o comunque altri alpinisti. Il problema torna di fondamentale impor-

taanza oggi, in cui assistiamo ad una crescente attività di campi, scuole, corsi di montagna, dove le guide sono sovente sostituite da istruttori o alpinisti, non sempre scelti con la necessaria diligenza. Credo che per l'avvenire sia più che opportuno precisare in qualità e quantità gli obblighi di queste pseudo-guide, al fine di far conoscere con serenità e certezza a colui che ad esse si affida, quanta parte di rischio e pericolo si assuma in proprio e fin a qual punto corre obbligo per la guida di aver cura di lui. A noi sembra che l'estensione della responsabilità debba infatti essere con tutta tranquillità. Infatti se è vero che tra guida e alpinista si stipula un contratto, il quale trova le sue clausole precise nel contratto tipo del C.A.I., non è men vero che esso risponde alle esigenze dei rapporti che si stabiliscono fra guida e viaggiatore e quindi esso deve necessariamente servire di regola, e norma anche per gli accordi con guide non iscritte, dovendo ogni negozio giuridico del genere imporre non solo obblighi espressamente stabiliti, ma anche quelli che ne sono presupposti logici, gli estremi costitutivi, e derivano dalle clausole d'uso.

Pizzo dell'Oro centrale

I medesimi, il giorno 17 aprile, effettuarono l'ascensione del Pizzo dell'Oro centrale (m. 2709) dal Bocchetto tra il Settentrionale e il Centrale. Lasciato il Rifugio Omio alle 5,30, faticosamente innalzandosi, dapprima per dossi di neve indurita come il marmo, poi per il ripido canale, raggiunsero cogli sci lo stretto intaglio a sinistra di curiosi pinnacoli rocciosi. Qui sostarono per levare gli sci, ed ancorarli bene alle rocce. Quindi legatisi in cordata attaccarono la cresta Est che dovettero tutta gradinare fino alla vetta (ore 8,30) per la neve eccezionalmente dura. Enormi cornici di neve protese sul versante di Codera. Ridiccioli all'intaglio, e ripresi gli sci, iniziarono una velocissima discesa su neve ottima che appena cominciava a sfarinare: 10 minuti dal bocchetto al rifugio. Tempo bello, ma condizioni invernali con eccezionale innevamento.

Altri consensi

Il Prof. Gianfranco Campestri ci scrive: « Il mio plauso vivissimo per la sua campagna sul tema "I disfattisti della montagna". Bravo! Io che, per la mia arte, vivo ed osservo molto la vita della montagna, ho avuto il piacere di constatare la nullità orgogliosa di certi atteggiamenti ».

26 nuovi maestri di sci

La F.I.S.I. ha fatto svolgere dal 3 al 9 aprile scorso a Cervinia, il decimo corso di abilitazione a maestro di sci. Il corso, a cui commissione era presieduta dall'ing. Gianni Albertini, commissario tecnico per la preparazione olimpica, presieduto dal fascista Marco Marini e dall'allenero federale della F.I.S.I., ha dato i seguenti risultati: aspiranti 70, ammessi 46, idonei 26.

Plauso dell'Accademia a Manares

La Reale Accademia d'Italia ha comunicato al consigliere nazionale Angelo Manaresi, già Sottosegretario alla Guerra, che la classe delle Lettere ha espresso al valeroso comandante del X Alpini, nonché presidente dell'Accademia, il seguente plauso: « Il plauso vivissimo per la sua campagna sul tema "I disfattisti della montagna". Bravo! Io che, per la mia arte, vivo ed osservo molto la vita della montagna, ho avuto il piacere di constatare la nullità orgogliosa di certi atteggiamenti ».

VI Attendimento Nazionale del C.A.I. XVI della Sezione di Milano nel Gruppo del Catinaccio 23 Luglio - 27 Agosto XVII

coso e pericoloso per la neve marcia, richieste continue attenzione, per le slavine che si staccavano sopra i salti rocciosi. Alle 10,30 i due alpinisti erano al rifugio Omio.

La sottoscrizione per la Croce a Carrel

Somma precedente L. 432,-
Società Pietro Micca di Biella, «plaudendo al bene che fate all'Alpinismo col vostro bel giornale» 20,-
Enrico Umberto Bertola - Biella 20,-
Dott. Giacomo Lius, C.A.I. Milano 10,-
Comm. Mario Tedeschi, del C.A.I. Milano 10,-
col nipotino Livio Sichelrolo 10,-
Accademico Regolo Corbellini di Tolmezzo «plaudendo all'iniziativa ed all'iniziatore infaticabile avv. Calissano» 10,-
Ettore Mombelli di Torino 10,-
Rag. Giorgio Murari, del C.A.I. Milano 25,-
Comm. Guido Alberto Rivetti di Biella «formulando l'augurio più sincero che la nobile iniziativa raggiunga presto lo scopo» 50,-
Leone Sinigaglia di Torino, «in omaggio della sua memoria della sua valerosa indimenticabile guida» 100,-
Sezione S.E.M. del C.A.I. - Milano «Compiamo il gradito dovere di dare la nostra modesta adesione all'iniziativa da te patrocinata, in nome di tutti i seminari» 50,-
C. V. - Biella 10,-
TOTALE L. 757,-

La neve

Il servizio di segnalazione è quasi completamente cessato, come al solito in questo periodo, ossia proprio quando — come abbiamo già ripetuto altra volta — i veri sciatori-alpinisti avrebbero maggiormente bisogno di informazioni sullo stato delle nevi, nelle località che ancora si prestano alle loro escursioni. Eppure non sono mancate, specialmente negli ultimi giorni, abbondanti nevicate sulle montagne dell'Orsolineo, in val d'Aosta e in altri settori dell'arco alpino.

Da Medesimo l'ultima cartolina porta la data del 20 aprile e indicava cm. 40 in paese, cm. 100 all'Alpe Motta; dalla Val Formazza il solito servizio dai rifugi della Sezione di Busto Arsiziano del C.A.I. indicava: al «Città di Busto» (metri 2480), cm. 270, al «Maria Luisa» in Valtoglia (m. 2150), cm. 250. Gargenti a sua volta ci scriveva che al Rifugio Savoid in Pian di Bobbio vi erano al 27 scorso ancora 50 cm di neve. Infine anche da Cervinia pervenivano indicazioni di abbondanti nevicate.

Avremmo anche potuto compilare il solito «bollettino», basandoci, specie per le località più elevate, sulle indicazioni precedenti. Ma tanto vale lasciare ai lettori, con la loro intuizione, la facoltà di regolarsi in proposito.

Valichi e strade

La strada nazionale Susa-Monviso è stata liberata al traffico. Per ora i veicoli possono giungere agevolmente fino all'Osipio.

Dal 29 aprile u. s. è aperto al traffico delle macchine il valico del Sempione.

Causa le nevicate cadute in questi ultimi tempi sui monti più elevati, sono chiusi ancora al transito i passi dello Stelvio, del Giovo, del Pordoi, del Falzarego e di Monte Croce Comelico. Il transito su tutte le altre strade del Compartimento delle provincie di Bolzano, Trento e Belluno è normale.

Si hanno pure notizie di nevicate in quel di Siusi, Alto Trentino, alla Venosta, Passo del Brennero, ecc.

Per la diffusione della cultura alpina

Alla scopo di dare un pratico contributo alla diffusione della cultura alpina, abbiamo concluso un accordo con gli editori della collana «La piccozza e la penna» di Torino onde offrire ai nostri lettori una serie di opere del più noti autori con lo sconto del 25 per cento sul prezzo di copertina.

Ecco l'elenco dei volumi col prezzo relativo:
Agostino Ferrari: «Nella catena del Monte Bianco», da Lire 12 a L. 9.
Guido Rey: «Il tempo che torna», da L. 12 a L. 9.
Attilio Viriglio: «A fi di cielo», da L. 12 a L. 9.
Franco Grottelani: «Ricordi di montagna», da L. 12 a L. 9.
A. F. Mummery: «Le mie scalate nelle Alpi e nel Caucaso», da L. 12 a L. 9.
Adolfo Balliano: «Il vento del Sud», da L. 12 a L. 9.
Giuseppe Mazzotti: «Il giardino delle rose», da L. 12 a L. 9.
Guido Rey: «Alpinismo acrobatico», da L. 16 a L. 12.
L. A. Garibaldi: «L'anima della montagna», da L. 16 a L. 12.
E. Whymer: «Scalate nelle Alpi», da L. 16 a L. 12.
Abate Henry: «Le raye di solei», da L. 16 a L. 12.
Piero Ghiglione: «Dalle Ande all'Himalaya», da L. 50 a L. 37.50.

Eugenio Sebastiani: «Il male del monte», da L. 10 a L. 7.50.
Giovanni De Simoni: «Ragazzi sui tremila», da L. 10 a L. 7.50.
Mario Zino: «Dove sei stato...», da L. 12 a L. 9.

I prezzi s'intendono franco di porto al domicilio del committente.

Indirizzare vaglia, assegni o francobolli all'Amministrazione di Lo Scarpe - Via Plinio, 70 - Milano (IV).

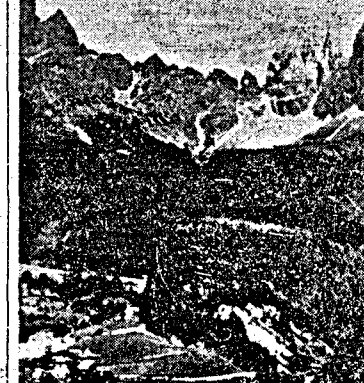
Il Comitato Direttivo del C.A.I. a Milano

Nelle sale della Sezione di Milano del C.A.I., Sua Ecc. Manaresi ha riunito, il 25 scorso, il Comitato Direttivo, presieduto dal segretario generale Dr. Vittorio Frisinghelli, il Prof. Euclide De Silvestri, il Dott. Guido Bertarelli, il Conte Aldo Bonacossa, il Conte Giovanni d'Entrèves; assente il Prof. Ardito Desio che trovasi in Libia per studi.

Il Presidente, interprete dei soci tutti, ha rivolto ad Aldo Bonacossa il compiacimento vivissimo per il felice esito della spedizione alpinistica nelle Ande. La conquista delle cinque vette vergini e la salita delle altre due importantissime e di grande onore per il C.A.I.

Il Consiglio si è quindi occupato di un progetto di teleferica da Cormaiore al Colle del Gigante.

Il Dr. Guido Bertarelli ha presentato la prima copia stampata del VI Volume della Guida dei Monti d'Italia «Alpi Venoste Passire, Breonia (dal Passo di Resta al Passo del Brennero)» che verrà prossimamente distribuita alle Sezioni. Il magnifico volume è stato assai apprezzato dal Presidente.



Il Gruppo del Catinaccio, da San Cipriano in Val di Tires

L'attendimento sarà suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuna come segue:
Primo turno: da domenica 23 luglio a domenica 30 luglio
Secondo turno: da domenica 30 luglio a domenica 6 agosto
Terzo turno: da domenica 6 agosto a domenica 13 agosto
Quarto turno: da domenica 13 agosto a domenica 20 agosto
Quinto turno: da domenica 20 agosto a domenica 27 agosto.

Il turno si inizierà col pranzo serale della domenica e terminerà col caffè e latte della domenica successiva. E' permessa l'iscrizione a due o più turni.

La quota d'iscrizione a ciascun turno è fissata in L. 160,- e dà diritto:
1) all'alloggio in tenda con lettino, materasso e guanciale di lana e tre grandi coperte di lana. (Per coloro che desiderassero una tenda individuale la quota verrà aumentata di L. 15 per ogni turno);
2) al vitto completo, e cioè: caffè e latte o latte e cioccolata con pane al mattino; minestra, piatto di carne con contorno e frutta al mezzogiorno e sera (gli attendati che si recheranno in gita verrà fornita la colazione o il pranzo al sacco);
3) alla riduzione del 70 per cento concessa dal Ministero delle Comunicazioni da tutte le stazioni del Regno a Bolzano;
4) al trasporto dei bagagli (non più di 20 kg. a testa) dal Passo di Costalunga all'attendimento e viceversa;
5) a partecipare a due gite collettive organizzate, per ogni turno, dalla Direzione dell'attendimento. (Le gite collettive saranno, come sempre, guidate da esperti alpinisti e da guide locali);
6) ad una copia della Guida alpinistica del Gruppo del Catinaccio edita dalla Sezione di Bergamo del C.A.I. con 20 illustrazioni ed una carta originale 1:50.000.

Le iscrizioni si chiuderanno non appena raggiunto il numero massimo dei posti disponibili (100 per ogni turno).

Per informazioni, chiarimenti e programmi rivolgersi alla Sezione di Milano del C.A.I. in via Silvio Pellico, 6.

Imprese di sci-alpinistico

Traversata delle Alpi Venoste

Torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

Probabile "prima italiana" del Nadelhorn (m. 4334) (Monti del Vallese)

Nei giorni 22-23-24 aprile u. s., una comitiva italiana ha effettuato un'importante ascensione, probabilmente la prima scialistica italiana, del Nadelhorn (m. 4334), terza punta in ordine di altezza dopo il Dom e il Tschornhorn del gruppo dei Mischabel, che comprende dieci vette di altezza superiore ai 4000 metri.

La comitiva, composta da Collo, Colombino, Gianna, De Benedetti, Muggia, Mussa, del C.A.I. e C. S. di Torino e da Bruschi del C.A.I. e C. S. di

"Prime" in Val Masino

Passo della Vedretta Meridionale

Il giorno 16 aprile u. s., Calegari Angelo del C.A.I. e SCI CAI di Milano con Virgilio Fiorelli, lasciato alle ore 5 il rifugio Omio (m. 2000), ove erano rimasti bloccati per un giorno e mezzo da una forte nevicata, si portarono girando in alto tutto il vasto anfiteatro, sotto la Punta Sfinge ed il Ligonico, in direzione dello stretto intaglio che forma il Passo della Vedretta Meridionale (m. 2750). L'ultimo tratto che adduce al Bocchetto fu particolarmente pericoloso per la forte inclinazione, e la neve fresca che facilmente s'alzava; alle 9 erano al Passo. Dopo breve sosta levate le pelli, iniziarono la discesa. Il ritorno rese più fa-

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

torino e Genova, partita da St. Niklaus in Val di Zermatt nel pomeriggio del 21 aprile, raggiungeva a tarda sera la capanna Bordier del C.A.S. di Ginevra, sita a m. 2980 sul fianco destro del Riedgletscher. Il 22, con tempo favorevole ma condizioni di neve profonda, risaliva il Riedgletscher fino al Windjoch (m. 3848), e di là percorreva la lunga cresta di ghiaccio e roccia che conduce alla vetta del Nadelhorn.

La discesa, tranne il tratto sottostante al Windjoch e il canale di fianco alla seraccata superiore del Riedgletscher, si dimostrò adattissima ad essere percorsa con gli sci.

Il 23 veniva salito anche il Biggerhorn (m. 3180): poi il gruppo, con bella discesa esposta a nord, per la valle già percorsa in salita, si riportava a St. Niklaus.

Dal libro della Capanna Bordier, eretto nel 1927, sembrerebbe che nessun altro italiano abbia effettuato finora l'ascensione invernale del Nadelhorn. In caso contrario la notizia che diamo sopra potrà servire a metter le cose in chiaro.

La Staffetta del Teodulo

Al Comitato organizzatore della Staffetta del Teodulo presso la Sezione di Bergamo del C.A.I. Gallarate è pervenuta la comunicazione che S. A. R. il Principe di Piemonte, accogliendo la domanda rivolta, ha concesso il suo alto patronato e un suo premio, consistente in una medaglia di argento.

Al Comitato organizzatore della Staffetta del Teodulo presso la Sezione di Bergamo del C.A.I. Gallarate è pervenuta la comunicazione che S. A. R. il Principe di Piemonte, accogliendo la domanda rivolta, ha concesso il suo alto patronato e un suo premio, consistente in una medaglia di argento.

Al Comitato organizzatore della Staffetta del Teodulo presso la Sezione di Bergamo del C.A.I. Gallarate è pervenuta la comunicazione che S. A. R. il Principe di Piemonte, accogliendo la domanda rivolta, ha concesso il suo alto patronato e un suo premio, consistente in una medaglia di argento.

Al Comitato organizzatore della Staffetta del Teodulo presso la Sezione di Bergamo del C.A.I. Gallarate è pervenuta la comunicazione che S. A. R. il Principe di Piemonte, accogliendo la domanda rivolta, ha concesso il suo alto patronato e un suo premio, consistente in una medaglia di argento.

Al Comitato organizzatore della Staffetta del Teodulo presso la Sezione di Bergamo del C.A.I. Gallarate è pervenuta la comunicazione che S. A. R. il Principe di Piemonte, accogliendo la domanda rivolta, ha concesso il suo alto patronato e un suo premio, consistente in una medaglia di argento.

Al Comitato organizzatore della Staffetta del Teodulo presso la Sezione di Bergamo del C.A.I. Gallarate è pervenuta la comunicazione che S. A. R. il Principe di Piemonte, accogliendo la domanda rivolta, ha concesso il suo alto patronato e un suo premio, consistente in una medaglia di argento.

Al Comitato organizzatore della Staffetta del Teodulo presso la Sezione di Bergamo del C.A.I. Gallarate è pervenuta la comunicazione che S. A. R. il Principe di Piemonte, accogliendo la domanda rivolta, ha concesso il suo alto patronato e un suo premio, consistente in una medaglia di argento.

Al Comitato organizzatore della Staffetta del Teodulo presso la Sezione di Bergamo del C.A.I. Gallarate è pervenuta la comunicazione che S. A. R. il Principe di Piemonte, accogliendo la domanda rivolta, ha concesso il suo alto patronato e un suo premio, consistente in una medaglia di argento.

Al Comitato organizzatore della Staffetta del Teodulo presso la Sezione di Bergamo del C.A.I. Gallarate è pervenuta la comunicazione che S. A. R. il Principe di Piemonte, accogliendo la domanda rivolta, ha concesso il suo alto patronato e un suo premio, consistente in una medaglia di argento.



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

ATTUALITÀ DI PAGINE ANTICHE

Invito alle Alpi

Correte alle Alpi, alla montagna, o giovani animosi, che vi troverete forza, bellezza, sapere e virtù.

Il corpo vi si fa robusto, vi trova difetto nelle fatiche, vi si avvezza (ed è importante scuola) alle privazioni ed alle sofferenze. Tutto ciò è tanto più importante oggi, imprecchè si direbbe che ai maggiori sforzi intellettuali che per lo sviluppo della civiltà l'uomo deve fare, sia da cercare il riposo in un corrispondente incremento di fisica attività.

Nelle montagne troverete il coraggio di sfidare i pericoli, ma vi imparerete pure la prudenza e la previdenza onde superarli con incolumità. Uomini impavidi vi farete, il che non vuol dire imprudenti ed imprevidenti. Ha gran valore un uomo che sa esporre la propria vita, e pure esponendola sa circondarsi di tutte le ragionevoli cautele.

Stupenda scuola di costanza sono poi le Alpi. I momenti nei quali non vi bastano per riuscire. Vuolsi sapere durare, perdurare e soffrire. Si direbbe che tornava da una gita alpina il poeta che dettava:

Quali i fioretti nel notturno gelo
Chinati e chiusi, poiché il sol
glimbianca,
Qui studet optatum cursu con-
tingere metam
Nulla tulit fecitque puer, su-
davit et aluit.

Anche la vostra lealtà ed onorabilità troverà incremento nelle Alpi. La fida e nobile solidarietà, che fa sicuri e conduce a salvezza gli alpinisti legati alla stessa corda nei passi pericolosi, non è senza effetto sul carattere. Si apprezza praticamente quanto grande sia il valore e quanto grandi siano gli effetti di una generosa fedeltà.

Credete a me giovani colleghi. Nelle circostanze difficili della vostra vita, vi parrà di essere ad una difficile salita.

CONFERENZA
Giovedì 11 maggio
alle ore 21.15 nell'Aula Magna del Liceo Beccaria
RICCARDO CASSIN
parlerà sul tema:
"Nel Regno della grande Alpe..." (proiezioni)

Un istante di vita, di imprevidenza perde tutto. Il coraggio, la previdenza, la costanza, la lealtà può farvi vincere ogni cosa. Vi accorgete allora del grande valore morale ed educativo dell'alpinismo.

Ma non ho finito. Quale è l'effetto del bello e del grande che tanto abbonda nelle nostre montagne?

Li abbiamo tutti veduti alcuni alpinisti che pur di correre nudo vedono; nulla guardano, soddisfattissimi la sera se hanno percorso un numero di chilometri spropositato, saliti o discesi le migliaia di metri felici se poi per giunta una mezza dozzina di volte si fu ad un pelo per rompersi il collo.

Dichiaro che ho il più profondo rispetto per gli uomini di tal tempera da durare, per esempio, una settimana simili imprese. La forza va rispettata.

Ma negli italiani di regola predomina il sentimento. Si guarda, si riflette, e forse più di quel che convenga si fantasmia.

Ora vi ha nelle Alpi tanta profusione di stupendi e grandiosi spettacoli che anche i meno sensibili ne sono profondamente impressionati.

Il forte sentimento ben presto agisce sull'intelletto; sorge la curiosità, il desiderio di sapere le cose e le cause delle cose e dei fenomeni che si vedono. Non si cercherà la ragione di ciò che si vede ogni giorno, l'abitudine crea la indifferenza; ma gli spettacoli, i fenomeni straordinari, cioè che ordinariamente non si veggono, destano la curiosità e l'intelligenza umana. E così le montagne producono l'effetto dei lontani viaggi. Quante nozioni si imprimono fortemente nella mente, quanto desiderio di sapere, quanti propositi, anzi bisogni di studiare, d'indagare non si riportano dalle escursioni alpine! Quanti pensieri novelli si affollano alle vostre menti, comunque siate naturalisti, artisti, filosofi, letterati, ed in genere uomini colti! Perfino progetti di tor-naconto vi verranno in animo; ma non voglio ora entrare in questo ordine di idee.

Nè basta. Il sentimento del bello e del grande, dopo aver agito sull'intelletto, per quella misteriosa armonia che è tra le facoltà umane, opera sul morale.

Fate l'esame di coscienza, alpinisti provetti. Non vi accade mai che un pensiero meno nobile venisse ad oscurarvi l'animo sopra una vetta alpina. Non vi hanno ivi che generose

aspirazioni verso il buono, la virtù, la grandezza. Io non so se un quadro di grande artista, lo scritto di un sapiente, il discorso di un eloquente oratore possa produrre nell'animo umano impressioni così profonde e così elevate quanto lo spettacolo della natura sulle vette alpine. Si direbbe che il fatidico *exercitior* ci sta di guida nelle escursioni così nel campo intellettuale e morale come nel fisico.

Se io non vo errato, o signori, l'alpinismo come combattimento nell'ordine fisico le conseguenze della vita troppo sedentaria cui si stringe la odierna civiltà, così ci difende nell'ordine intellettuale e morale dai perniciosi effetti del soverchio culto degli interessi materiali, che pur hanno oggi importanza grandissima.

Fra le tribolazioni della vita vi sono talvolta momenti di sconforto, di sfiducia. Fate una buona salita alpina. Giungete su quelle vette, esclamerete col poeta:

Quali i fioretti nel notturno gelo
Chinati e chiusi, poiché il sol
glimbianca,
Qui studet optatum cursu con-
tingere metam
Nulla tulit fecitque puer, su-
davit et aluit.

Correte dunque alle Alpi, animosi giovani, che esse hanno grande valore educativo sotto ogni punto di vista.

QUINTINO SELLÀ
La scomparsa del Conte Porro
La morte di S. E. il Conte Carlo Porro, Generale d'Armata, Senatore del Regno, Ministro di Stato, socio da moltissimi anni della nostra Sezione è avvenuta improvvisamente a Roma il 19 aprile. I funerali ebbero luogo con grande solennità in Rovereto.

Fu oltre che grande soldato e statista, appassionato della montagna e studioso profondo di tutti i problemi inerenti, ai quali dedicò questi ultimissimi anni. La Direzione porze alla famiglia le profonde condoglianze del C.A.I.

L'esazione a domicilio
delle quote sociali per l'anno XVII avrà inizio col mese di maggio. Si prega coloro che non sono ancora al corrente di voler affrettare il versamento in Sezione.

Consorzio Guide e Portatori del C.A.I.
L'equipaggiamento per il Corso militare delle Guide
Al Corso militare d'addestramento, che si tiene in questi giorni quest'anno nella zona del Gran Paradiso, le guide e i portatori partecipanti dovranno portare calzature di montagna proprie, gli attrezzi alpinistici personali, corda, elmetto, fucile, ecc. Il Comitato della Sezione, però, raccomanda particolarmente di portarli. E anche desiderabile che i partecipanti

La propaganda alpinistica della G.I.L. in Valtellina
Le pattuglie alpine
Il Comando federale di Sondrio della G.I.L. ha deciso di istituire presso ogni Comando di Stato una pattuglia di alpinisti della G.I.L. la cui istruzione tecnica, pratica e teorica sarà affidata possibilmente ad una guida del C.A.I. in collaborazione coi gerarchi fascisti locali.

Il corso di alpinismo
Lo stesso Comando federale di Sondrio, in collaborazione con la Sezione varesina del C.A.I. ha istituito un corso di Alpinismo per giovani fascisti, che funzionerà sotto la direzione di un membro del Consiglio della Sezione suddetta, e di guide del C.A.I. Il corso consisterà in lezioni teoriche tenute in palestra di Sondrio, in lezioni di preparazione culturale e scientifica (geografia alpina, lettura di carte, uso di strumenti, storia dell'Alpinismo, equipaggiamento); e in una parte pratica con ascensioni su roccia, su ghiaccio e miste. Terminerà con un soggiorno in un rifugio d'alta montagna. Alla fine del corso agli allievi che avranno dimostrato buone capacità tecniche verrà rilasciato un certificato valido per l'arruolamento negli alpieri e negli ufficiali alpini.

Con gli sci per la Svizzera italiana
Ecco un bel libriccino di racconti sciistici.
Ne è autore Don Giugni, uno dei quei sacerdoti che continuano la bella tradizione dei preti-alpinisti. Per un uomo del suo stampo, la religione non fa da catena al piede: che anzi — al momento buono — è proprio lei che accompagna in giro per i mon-

te, che gli mette, poniamo, gli sci sotto le scarpe; o magari lo spinde a compiere una salita da scavezzacoli. Ma non per questo la sete di avventura, esaltata nell'istinto e nel rischio, gli fa perdere di vista la sua missione in terra.

Ogni gita, un racconto breve. Variano gli scenari e le mete. Ora s'affaccia una vetta, ora una valle si stende, ora un paesino emerge dalla gran coltre bianca. E ne viene sempre e da per tutto, Ecco una Messa al campo, sulla neve, ecco il cito inaugurale di un Rifugio.

Specie per un prete, *alpinista* più che una qualifica sembra un titolo nobilitare. E' il caso di Don Giugni, il quale ci prende, per così dire, per mano e da alpinista-sciatore avvertito ci conduce a riconoscere le sue montagne, ad esaltarci con lui anche in un desiderio di altezze spirituali.

Egli ha un fanatismo speciale per i monti di casa sua; ma un fanatismo nato, beninteso, da un sentimento immacolato e che vive in forza di questo sentimento. Riguardo a certe vallette poco note, il suo libro infatti costituisce una rivelazione per gli appassionati della sci-alpinistica, stavo quasi per dire una rivendicazione personale dell'autore.

Con parola semplice e casta, senza spreco di particolari, egli ne dice le bellezze, tutte le bellezze; e ce le fa comprendere, e ne suscita il desiderio di conoscerle materialmente.

Parla della neve da sci, delle bianche distese dagli infiniti riverberi, con lo stesso animo di San Francesco quando laudava il Signore per «sora» nostra acqua. La discesa su Zermatt è difficile, il passaggio della Glessade (le corde dei Rochers Rouges furono messe molto più tardi) è innervato, il calore del sole rammollisce la neve e il piede non trova del terreno solido. Ma ha fiducia nella sua guida alla quale, dice lui, il sangue freddo resiste alla pressione della paura. Più in basso, lungo una cresta, la potenza del suo spirito filosofico si mostra per intero, ed egli rimonta alla nebulosa primitiva, constata le analogie primitive successive della montagna, ne rievoca una impressione di tristezza, e si pone il problema eterno: che siamo noi?

Quest'uomo a cui la vita fu così semplice nella sua vita, ma significativa, ci offre il bello spettacolo di uno sviluppo armonioso.

Parla della neve da sci, delle bianche distese dagli infiniti riverberi, con lo stesso animo di San Francesco quando laudava il Signore per «sora» nostra acqua. La discesa su Zermatt è difficile, il passaggio della Glessade (le corde dei Rochers Rouges furono messe molto più tardi) è innervato, il calore del sole rammollisce la neve e il piede non trova del terreno solido. Ma ha fiducia nella sua guida alla quale, dice lui, il sangue freddo resiste alla pressione della paura. Più in basso, lungo una cresta, la potenza del suo spirito filosofico si mostra per intero, ed egli rimonta alla nebulosa primitiva, constata le analogie primitive successive della montagna, ne rievoca una impressione di tristezza, e si pone il problema eterno: che siamo noi?

Quest'uomo a cui la vita fu così semplice nella sua vita, ma significativa, ci offre il bello spettacolo di uno sviluppo armonioso.

Parla della neve da sci, delle bianche distese dagli infiniti riverberi, con lo stesso animo di San Francesco quando laudava il Signore per «sora» nostra acqua. La discesa su Zermatt è difficile, il passaggio della Glessade (le corde dei Rochers Rouges furono messe molto più tardi) è innervato, il calore del sole rammollisce la neve e il piede non trova del terreno solido. Ma ha fiducia nella sua guida alla quale, dice lui, il sangue freddo resiste alla pressione della paura. Più in basso, lungo una cresta, la potenza del suo spirito filosofico si mostra per intero, ed egli rimonta alla nebulosa primitiva, constata le analogie primitive successive della montagna, ne rievoca una impressione di tristezza, e si pone il problema eterno: che siamo noi?

Quest'uomo a cui la vita fu così semplice nella sua vita, ma significativa, ci offre il bello spettacolo di uno sviluppo armonioso.

Parla della neve da sci, delle bianche distese dagli infiniti riverberi, con lo stesso animo di San Francesco quando laudava il Signore per «sora» nostra acqua. La discesa su Zermatt è difficile, il passaggio della Glessade (le corde dei Rochers Rouges furono messe molto più tardi) è innervato, il calore del sole rammollisce la neve e il piede non trova del terreno solido. Ma ha fiducia nella sua guida alla quale, dice lui, il sangue freddo resiste alla pressione della paura. Più in basso, lungo una cresta, la potenza del suo spirito filosofico si mostra per intero, ed egli rimonta alla nebulosa primitiva, constata le analogie primitive successive della montagna, ne rievoca una impressione di tristezza, e si pone il problema eterno: che siamo noi?

Quest'uomo a cui la vita fu così semplice nella sua vita, ma significativa, ci offre il bello spettacolo di uno sviluppo armonioso.

Parla della neve da sci, delle bianche distese dagli infiniti riverberi, con lo stesso animo di San Francesco quando laudava il Signore per «sora» nostra acqua. La discesa su Zermatt è difficile, il passaggio della Glessade (le corde dei Rochers Rouges furono messe molto più tardi) è innervato, il calore del sole rammollisce la neve e il piede non trova del terreno solido. Ma ha fiducia nella sua guida alla quale, dice lui, il sangue freddo resiste alla pressione della paura. Più in basso, lungo una cresta, la potenza del suo spirito filosofico si mostra per intero, ed egli rimonta alla nebulosa primitiva, constata le analogie primitive successive della montagna, ne rievoca una impressione di tristezza, e si pone il problema eterno: che siamo noi?

Quest'uomo a cui la vita fu così semplice nella sua vita, ma significativa, ci offre il bello spettacolo di uno sviluppo armonioso.

Parla della neve da sci, delle bianche distese dagli infiniti riverberi, con lo stesso animo di San Francesco quando laudava il Signore per «sora» nostra acqua. La discesa su Zermatt è difficile, il passaggio della Glessade (le corde dei Rochers Rouges furono messe molto più tardi) è innervato, il calore del sole rammollisce la neve e il piede non trova del terreno solido. Ma ha fiducia nella sua guida alla quale, dice lui, il sangue freddo resiste alla pressione della paura. Più in basso, lungo una cresta, la potenza del suo spirito filosofico si mostra per intero, ed egli rimonta alla nebulosa primitiva, constata le analogie primitive successive della montagna, ne rievoca una impressione di tristezza, e si pone il problema eterno: che siamo noi?

Quest'uomo a cui la vita fu così semplice nella sua vita, ma significativa, ci offre il bello spettacolo di uno sviluppo armonioso.

Parla della neve da sci, delle bianche distese dagli infiniti riverberi, con lo stesso animo di San Francesco quando laudava il Signore per «sora» nostra acqua. La discesa su Zermatt è difficile, il passaggio della Glessade (le corde dei Rochers Rouges furono messe molto più tardi) è innervato, il calore del sole rammollisce la neve e il piede non trova del terreno solido. Ma ha fiducia nella sua guida alla quale, dice lui, il sangue freddo resiste alla pressione della paura. Più in basso, lungo una cresta, la potenza del suo spirito filosofico si mostra per intero, ed egli rimonta alla nebulosa primitiva, constata le analogie primitive successive della montagna, ne rievoca una impressione di tristezza, e si pone il problema eterno: che siamo noi?

Quest'uomo a cui la vita fu così semplice nella sua vita, ma significativa, ci offre il bello spettacolo di uno sviluppo armonioso.

Parla della neve da sci, delle bianche distese dagli infiniti riverberi, con lo stesso animo di San Francesco quando laudava il Signore per «sora» nostra acqua. La discesa su Zermatt è difficile, il passaggio della Glessade (le corde dei Rochers Rouges furono messe molto più tardi) è innervato, il calore del sole rammollisce la neve e il piede non trova del terreno solido. Ma ha fiducia nella sua guida alla quale, dice lui, il sangue freddo resiste alla pressione della paura. Più in basso, lungo una cresta, la potenza del suo spirito filosofico si mostra per intero, ed egli rimonta alla nebulosa primitiva, constata le analogie primitive successive della montagna, ne rievoca una impressione di tristezza, e si pone il problema eterno: che siamo noi?

Quest'uomo a cui la vita fu così semplice nella sua vita, ma significativa, ci offre il bello spettacolo di uno sviluppo armonioso.

Parla della neve da sci, delle bianche distese dagli infiniti riverberi, con lo stesso animo di San Francesco quando laudava il Signore per «sora» nostra acqua. La discesa su Zermatt è difficile, il passaggio della Glessade (le corde dei Rochers Rouges furono messe molto più tardi) è innervato, il calore del sole rammollisce la neve e il piede non trova del terreno solido. Ma ha fiducia nella sua guida alla quale, dice lui, il sangue freddo resiste alla pressione della paura. Più in basso, lungo una cresta, la potenza del suo spirito filosofico si mostra per intero, ed egli rimonta alla nebulosa primitiva, constata le analogie primitive successive della montagna, ne rievoca una impressione di tristezza, e si pone il problema eterno: che siamo noi?

Quest'uomo a cui la vita fu così semplice nella sua vita, ma significativa, ci offre il bello spettacolo di uno sviluppo armonioso.

Parla della neve da sci, delle bianche distese dagli infiniti riverberi, con lo stesso animo di San Francesco quando laudava il Signore per «sora» nostra acqua. La discesa su Zermatt è difficile, il passaggio della Glessade (le corde dei Rochers Rouges furono messe molto più tardi) è innervato, il calore del sole rammollisce la neve e il piede non trova del terreno solido. Ma ha fiducia nella sua guida alla quale, dice lui, il sangue freddo resiste alla pressione della paura. Più in basso, lungo una cresta, la potenza del suo spirito filosofico si mostra per intero, ed egli rimonta alla nebulosa primitiva, constata le analogie primitive successive della montagna, ne rievoca una impressione di tristezza, e si pone il problema eterno: che siamo noi?

Quest'uomo a cui la vita fu così semplice nella sua vita, ma significativa, ci offre il bello spettacolo di uno sviluppo armonioso.

28 maggio: GIORNATA ALPINA a Capovalle (m. 972) in valle Sabbia. Con automezzo fino a Idro, indi per l'arco Bresciano e il Santuario della Madonna-Riosocco.

4 giugno: Escursione al Corno Zeno (m. 1619) e a **Cima di Mezzoghe** (m. 1802) da Lavonene in Val Sabbia.

18 giugno: Escursione al rifugio Gabriele Rosa al Lago della Vacca (m. 2346) e ascensione al **Cornone di Bimone** (metri 2843).

25 giugno: Gita alla Forcella di Sale (m. 1200) per Inzino e Val Casere.

2 luglio: Ascensione al Monte Gleno (m. 2852). In automezzo a Bondione in Val Seriana, indi al rifugio Curò (m. 1898) e per la Val Cerviera alla volta.

16 luglio: Manifestazione alpinistica nel Gruppo del Baltono con appoggio al rifugio Franco Tonolini (m. 2437). Con automezzo a Ponte Guato - Ascensione a **Corno Baltono** (metri 2240), **Corno delle Granate** (m. 2111), **Cima Piem** (m. 3187), **Cima Cristallo** (m. 2981).

30 luglio: Escursione nel Gruppo di Brenta, con appoggio al rifugio Tuckett (m. 2268). In automezzo a Madonna di Campiglio - Ascensione a **Cima di Brenta** (m. 3150) e al **Castelletto Inferiore** (m. 2693).

3 settembre: Escursione al Rifugio Brescia (m. 2977). In automezzo a Isola di Val Saviore. Ascensione al **Re di Castello** (m. 2800).

17 settembre: Ascensione al Pizzo della Presolana (m. 2521) per via normale e per il Canale Salvadori. In automezzo al Giogo della Presolana per la Val di Scalve.

1 ottobre: Escursione a Monte Pal (m. 1462) da Lodrino in Valle Trompia.

15 ottobre: Escursione a Vezzola (m. 1200 circa) da Irma in Valle Trompia.

20 ottobre: Ottobrata sociale a Serle.

Il mese di agosto verranno organizzati turni settimanali di vacanze economiche nei vari rifugi della Sezione, sia in quello con servizio di alberghetto, sia in quelli chiusi.

Il dottor Pippo Otto, da tanti anni infaticabile ed appassionato segretario della Sezione, costretto a lasciare la carica, ha lasciato la carica.

A sostituirlo è stato chiamato l'avv. Amerigo Cavadini.

FIRENZE
Nella ricorrenza del Natale di Roma questa sezione ha consegnato dodici premi d'importo di L. 500 ciascuno agli alunni delle scuole elementari di Santa Cristina Valgardena che si sono maggiormente distinti durante l'anno scolastico. I doni sono stati recati da una commissione capeggiata dal Presidente della Sezione, il dott. Sebastiano Sberna. Accendendo la consegna, il dott. Sberna ha rivolto ai ragazzi cordiali e fervide parole. Dopo aver premesso che la Sezione fiorentina del C.A.I., che ha il nome al rifugio del Cisles, è stata presente tutti gli anni per la festa gentile della

MONOGRAFIA (escursionistica) N. 178
Monte Limidario (metri 2189)

Il gruppo del Monte Limidario, che comprende anche il Gridone, occupa nel suo complesso il triangolo montuoso situato sulla sponda piemontese-ticinese del Lago Maggiore, tra Santa Maria Maggiore, Cannobio e Locarno.

TOPOGRAFIA. - Dalle molte creste che si staccano, quattro sono le principali: una scende a sud-sud-ovest dal Gridone e forma il Monte "Terza"; l'altra digrada a sud nel Monte Zuccherato e alla Colma; la terza determina a sud-sud-est il Monte Felero e il Monte Giove; infine, l'ultima, si eleva a nord e si oppone al colle di S. Maria Corona del piano sopra Locarno. La vetta è considerata come punto di primo ordine della triangolazione italiana. Per il Monte Limidario, che serve da pluviometro e che, in caso di cattivo tempo, poteva riparare due o tre persone, di esso non vi sono ora che poche notizie.

Carta topografica. - Tavoleste Monte Limidario e Cannobio del foglio 16 della Carta d'Italia dell'I. G. M.

Toponomastica. - L'etimologia del nome si spiega col fatto d'essere cono, e di limitare, cioè di limitare, e di limitare. Per il Monte Limidario, che serve da pluviometro e che, in caso di cattivo tempo, poteva riparare due o tre persone, di esso non vi sono ora che poche notizie.

Panorama. - Il panorama che si ammira dalla vetta è molto vasto e straordinario. Da un lato, disteso alle pendici settentrionali, si vede una amena montagna del Canton Ticino, dietro le quali fanno capolino le Prealpi Orobriche e i colossi delle Retze; dall'altro lato, si stende una vasta valle delle Pennine con il Monte Cistella e il Monte Leone al centro, e come alle ghiacciate cime dell'Oberland Bernese, si staglia la vetta della montagna del Vallese e si ammira la grandiosa mole del Monte Rosa, circondata da uno stuolo di vette nevose e di ghiacciai cristallini. Sotto si stende invece il giugoso Verbano, i monti del versante e l'intera pianura padana, chiamata all'orizzonte dalla catena azzurrina del Monte Rosa. Per il Monte Limidario, che serve da pluviometro e che, in caso di cattivo tempo, poteva riparare due o tre persone, di esso non vi sono ora che poche notizie.

Località e modo di accesso. - Da Sondrio si parte con i servizi della Ferrovia Nord, e di qui a Cannobio con il battello.

Pernottamento in albergo a Cannobio. oppure nei fienili delle Alpi.

Ventovagliamento. a Cannobio; nelle Alpi, quando sono abitate, si possono avere dati precisi sulle condizioni meteorologiche.

Documenti personali. - Trattandosi di cima di confine occorre essere muniti di carta di turismo o di documenti equipollenti.

ITINERARIO
Dall'imbarcadero di Cannobio si segue la strada di sinistra, difesa da un parapetto, la quale, risalendo vari porticati, sale ripidamente verso il centro del popoloso borgo. Attraversato il ponte si raggiunge la carrozzabile della Val Cannobina, che si svolge lungo la riva destra. Per essa si oltrepassa l'istituto Idro-patico la Salute, e trascurato il ponte che conduce a Traffume, si costeggia una tetra gola che forma il pittoresco arido, dominato dalla solitaria chiesetta di S. Anna con l'acuto campanile.

Giunti, dopo 5 chilometri, allo sbocco della Val Cavaglio, si abbandona la strada e si scende per mulattiera al Ponte di Cavaglio, gettato sul burrone, al di là del quale si sale con numerose svolte fra campi e frutteti a Capoglio (m. 434 circa 115), ameno paesotto con osterie e due eccellenti fontane.

All'estremità settentrionale del paese si segue la strada costeggiata da muriccioli, che si innalza nel folto di un castagneto, torra alta e verde che si staglia a una *Cappelletta*, (ore 0,25-40).

Lasciata a destra, un poco più avanti, anche una Croce di le-

gno, si arriva alla *Roazza* e per bosco, pascoli e coltivi al grosso agglomerato di *Oleno*, metri 1043 (ore 0,35-2,15).

Da questo amenissimo sito, che offre una spaziosa vista dell'intero gruppo di monti circostanti, si stacca un comodo sentiero, il quale si arrampica nei prati, raggiunge un faggeto e riesce a casolari sparsi di *Biumo* m. 1179 (ore 0,10-2,25), e un poco più avanti a quelli di *Sczyro*, metri 1388; per una via, che precedono una fonte e le case di *Biuse* m. 1260 (ore 0,10-2,45) si situano nei pressi di una bochetta, detta la *Catta di Conne* m. 1350 (ore 0,15-3).

Di qui due sentieri contornano il gruppo di monti circostanti, di essi si arriva alla *Catta di Piazza* m. 1375 (ore 0,10-3,10), donde si ritorna sul versante di Val Cavaglio per attraversare il fianco orientale dell'erboso Monte Zuccherato e portarsi all'Alpe di *Spizca* m. 1540 (ore 0,25-4,00).

Continuando si guadagna la piccola e prativa *Catta Marguina*, aperta al sommo di un'orrida gola e aggirando ad est il *Motto Piccoli*, si arriva all'Alpe della *Quadra* m. 1600 (ore 0,15-5,00), l'ultima di un corso, che è lontano dalla *Catta della Quadra* m. 1630.

Da questa selletta il sentiero si svolge a destra nei pascoli, tocca un'altra bochetta, lascia a sinistra una sperone ed altre sellette, perviene al rifugio del *Fornale* m. 1900 c. (ore 0,50-4,40), donde si gode una magnifica vista sulla lunga e dirupata cresta del Gridone, che appare con le sue vertiginose frange, gli stretti colatoi e i grigi cozzuz zoli.

Assicurando quel ben marcato sentiero che raggiunge una copiosa e freschissima fonte, ci si tiene a destra nei prati della cresta, poi si passa a sud del Sasso Madone, e pochi metri sotto la cresta terminale, si attraversa un facile canale e si sale a una bochetta, detta la *Catta di Cignoli*, al *Bochetino* m. 2067 (ore 0,20-5,10), all'aperto tra un acuto sperone che precipita in Val Cavaglio e una delle tante elevazioni che coronano la cresta.

Dopo questo intaglio si scavalza una alta e stretta cresta, stando facili rocce si riesce al *Candino* (ore 0,25-5,25).

Da questo punto si sale rapidamente a un secondo intaglio e, volgendo a sinistra sulla costa erbosa, si vince a svolte il ripido pendio che conduce alla vetta m. 2189 (ore 0,10-5,35).

Dott. Silvio Saglio

BOLZANO
Serate cinematografiche - Per la terza volta nel giro di qualche settimana la Sezione ha organizzato una serata cinematografica: il 2 corr. infatti nella sala del Dopolavoro della Cassa di Risparmio locale, dinanzi a numerosi spettatori, sono stati proiettati i film girati in Piemonte a cura del Gruppo Cine Uget di Torino - «Piemonte storico», documentario del Trofeo Metello Castellino di sci, documentario del Campo nazionale Uget di Val Veni). L'attività cinematografica verrà ripresa un altro anno. Prossimamente sarà organizzato a Bolzano un concerto del Coro della S.O.S. A.T.

BRESCIA
Il calendario estivo elaborato dalla Commissione guide comprende:
14 maggio: Escursione a Punta dell'Orto (m. 1001) da Ponte Zanano per Polaveno.

SMIWAX
Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Conserva a lungo le calzature.
PRODOTTO ITALIANO
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

DERMONIX
Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Conserva a lungo le calzature.
PRODOTTO ITALIANO
E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

SCIATORI
adottate prodotti
EMOR
FASSETTE - GHETTE - MOLLETTERE elastiche nei due sensi
VISIERE SPECIALI - GROCERE PARAOCCHEIE
Tutto tecnicamente perfetto

Cav. ELENO TERMENINI
Largo Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 81-086
(sopra la Pasticceria MOTTA)

L. SEVESO
CASA FONDATA NEL 1904
6 Via BRERA 6 • TELEF. 80.873
ALPINISMO • TENNIS
CONFEZIONI

TSCHAMBA-FII
applicato preventivamente evita l'eccessivo arrossamento iniziale della pelle. Applicandolo nelle bruciate del sole già esistenti, il rossore, anche se accentuato, immediatamente si fa indolore e si trasforma in abbronzatura senza nessuna desquamazione cutanea. • Così TSCHAMBA-FII dà a tutti la possibilità di raggiungere ogni grado di abbronzatura naturale in tempo brevissimo.
TSCHAMBA-FII È BREVETTATO IN TUTTA L'EUROPA
Concessionaria per l'Italia e Colonia: Farmacia Madonna - Merano

Non acquistate i vostri SCI prima di avere esaminato i nostri modelli

ALESSANDRO PINO
O.C.M.

CERVINA
stagione sciistica tutto maggio
...NEVE FANTASTICA...
continuo afflusso sciatori
PIAN ROSA

Punti di vista

Note di alpinismo femminile

Mentre carica di sacco e di sci... si sale sulla vetta ferrea...

«Ah! l'avevo capito; pensi ai comodi ed alla moda... non alla montagna...»

Mentre il treno corre verso il piccolo rifugio... accogliente per chi, lo sa amare...

In montagna non vado all'albergo perché amo la vita del rifugio...

Ma non vengo in montagna per questo, sai. Quando salgo tra neve...

Quando salgo tra neve, azzurro e sole non sento stanchezza perché ho il cuore pieno di gioia...

I temi trattati nel Convegno d'alpinismo dei G.U.F. Lombardi

L'annunciato Convegno d'alpinismo dei G.U.F. lombardi, indetto dalla Sezione alpinistica del G.U.F. Milano...

Il 19 aprile si svolse la prima seduta nella sede di Piazza Giovezzana... presieduta dal console Sormani della Milizia Universitaria...

Primo relatore Carlo Masera del G.U.F. Milano sul tema: «Sono gli alpini che fanno le Alpi e non le Alpi che fanno gli alpini»...

I relatori furono Filippo Rasella del G.U.F. di Sondrio sul tema generale: Filippo Copadoro del G.U.F. Milano su «La propaganda alpinistica»...

venne distribuita una simbolica medaglia ricordo del convegno.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il Convegno chiuse i suoi lavori colla discussione sul tema geologico «Le Alpi come limite della regione italiana».

Quando, dopo una lunga discesa, mi fermo a riguardare le piste incise nella morbida curva della neve...

Non ti parra possibile, ma è tanto bello, sai, andare chinati nella tormenta cercando di regire al freddo con tutte le forze...

Ma, come allora ti senti soddisfatta quando, ritrovato il rifugio più per intuizione che per orientamento...

Ma, come allora ti senti soddisfatta quando, ritrovato il rifugio più per intuizione che per orientamento...

Ma, come allora ti senti soddisfatta quando, ritrovato il rifugio più per intuizione che per orientamento...

In margine al Trofeo Parravicini

Penso sia inutile ripetere su questa colonna la cronaca della gara perché la lettura dei quotidiani mi sembra invece necessario trarre alcune considerazioni di carattere più o meno generale...

Ma non vorremmo che ci si limitasse a vedere solo la vittoria di quanto ci ha detto la gara. Dobbiamo leggere fra le righe della classifica e vedere quale conclusione possiamo trarne.

La prova della scuola di Aosta, che ha veramente una grande importanza, è stata indovinata e si sta facendo. Gli accademici alpini sono i membri del Centro Alpinistico Accademico Italiano (C.A.A.I.)...

Ma dopo queste squadre ci i massimamente improvvisamente di mezzo. Passiamo infatti alle quote di un'ora e quaranta. E qui cominciano ad affermarsi le squadre del G.U.F. Il primo classificato è quello di Bolzano con l'ottima squadra Senoner e Lettieri.

allora si rimarrebbe molto, al disotto dei 140 chilometri all'ora, ma data l'abilità dell'atleta, che è fatta soprattutto di sicurezza, di elasticità, di nervi che sarebbe luogo comune e troppo poco definire d'acciaio.

Le conferenze di Fasana

Per invito dell'U.T.O.E. e del C.A.S. Eugenio Fasana, del C.A.A.I. e del C.A.I. S.E.M. di Milano ha compiuto un giro di conferenze in Svizzera...

Un giardino botanico alpino sul Bondone

È stata iniziativa del Comitato scientifico della Società Alpinistica Tridentina (Sezione di Trento) del C.A.I. di Trento...

«ITINERA MONTIUM» Guida alpinistica a cura del G.U.F. Milano

Lo scorso anno la multiforme attività della Sezione Alpinistica del G.U.F. milanese, di cui si è a più riprese parlato nelle nostre colonne...

MINIME... Sua Eccellenza Marimonti

L'Amico Pompeo Marimonti è stato in questi ultimi tempi oggetto di una grande curiosità...

Rifugio in due vagoni merci!

Veniamo a sapere che un originale rifugio per sciatori è stato di recente inaugurato al confine tra la Francia e l'Andorra...

I bolli dello sci

Il 29 marzo scorso, alla presenza del Principe di Piemonte, Leo Gasperi, in sci col suo speciale sistema di ali, si è lanciato dal Piano di Cembra...

La nuova «Vibram»

La nuova «Vibram» è sempre meta di provetti sciatori. Sci Orapin d'icori laminati... Bastoni sci tonchero nero, rotelle alluminio... Scarpe Orapin discesa suole gomma... Pantaloni Orapin su misura Gabardin o diagonali...

esotiche. Speciali vivai sono già stati approntati a tale scopo. La notizia generale è che gli sciatori di Val Malenco e sui suoi principali abitati, di curare in particolare modo questa immensa turisticopolinistica delle montagne più meridionali...

Un pittore ungherese alla S.A.T.

(graz.) - Luca Gylmisi, pittore alpinista ungherese, innamorato del nostro Paese, che da molti anni è diventato la sua Patria d'elezione...

Sciatori romani a Cervinia

Non sappiamo precisare se al buon esito della gita sociale compiuta nel marzo scorso dagli sciatori romani ha contribuito maggiormente l'attrattiva della fasciosa conca del Breuil, o la gita stessa si è effettuata, o gli scopi di ottima propaganda che l'associazione si propone di raggiungere...

Fiocco bianco

Eugenio Fasana, «accademico», scrittore di cose alpine, troppo noto del resto, e non soltanto a Milano, per ricordarne le virtù ed i meriti, è padre per la terza volta: una ventina di giorni fa ha infatti partorito un figlio, un bambino di statura alta, di una creatura di sesso femminile...

«ITINERA MONTIUM» Guida alpinistica a cura del G.U.F. Milano

Lo scorso anno la multiforme attività della Sezione Alpinistica del G.U.F. milanese, di cui si è a più riprese parlato nelle nostre colonne...

MINIME... Sua Eccellenza Marimonti

L'Amico Pompeo Marimonti è stato in questi ultimi tempi oggetto di una grande curiosità...

Rifugio in due vagoni merci!

Veniamo a sapere che un originale rifugio per sciatori è stato di recente inaugurato al confine tra la Francia e l'Andorra...

I bolli dello sci

Il 29 marzo scorso, alla presenza del Principe di Piemonte, Leo Gasperi, in sci col suo speciale sistema di ali, si è lanciato dal Piano di Cembra...

La nuova «Vibram»

La nuova «Vibram» è sempre meta di provetti sciatori. Sci Orapin d'icori laminati... Bastoni sci tonchero nero, rotelle alluminio... Scarpe Orapin discesa suole gomma... Pantaloni Orapin su misura Gabardin o diagonali...

fare al massimo quei sentimenti di elevazione spirituale e di audacia propri della montagna, e che costituiscono l'essenza precipua dello scopo cui tende la propaganda in favore di questa ultima, nelle sue molteplici manifestazioni.

«Montagna e razza» al Sestriere

Si è tenuta lo scorso mese alla stazione infer. delle Funiive Frattè, al Sestriere, a cura della locale Sotosezione dell'Istituto di cultura fascista, una mostra fotografica sul tema «Montagna e razza»...

Fiocco bianco

Eugenio Fasana, «accademico», scrittore di cose alpine, troppo noto del resto, e non soltanto a Milano, per ricordarne le virtù ed i meriti, è padre per la terza volta: una ventina di giorni fa ha infatti partorito un figlio, un bambino di statura alta, di una creatura di sesso femminile...

«ITINERA MONTIUM» Guida alpinistica a cura del G.U.F. Milano

Lo scorso anno la multiforme attività della Sezione Alpinistica del G.U.F. milanese, di cui si è a più riprese parlato nelle nostre colonne...

MINIME... Sua Eccellenza Marimonti

L'Amico Pompeo Marimonti è stato in questi ultimi tempi oggetto di una grande curiosità...

Rifugio in due vagoni merci!

Veniamo a sapere che un originale rifugio per sciatori è stato di recente inaugurato al confine tra la Francia e l'Andorra...

I bolli dello sci

Il 29 marzo scorso, alla presenza del Principe di Piemonte, Leo Gasperi, in sci col suo speciale sistema di ali, si è lanciato dal Piano di Cembra...

La nuova «Vibram»

La nuova «Vibram» è sempre meta di provetti sciatori. Sci Orapin d'icori laminati... Bastoni sci tonchero nero, rotelle alluminio... Scarpe Orapin discesa suole gomma... Pantaloni Orapin su misura Gabardin o diagonali...

«ITINERA MONTIUM» Guida alpinistica a cura del G.U.F. Milano

Lo scorso anno la multiforme attività della Sezione Alpinistica del G.U.F. milanese, di cui si è a più riprese parlato nelle nostre colonne...

Vertical text on the left margin containing various small notices and advertisements.

Vertical text on the right margin containing various small notices and advertisements.

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

XV CAMPO NAZIONALE U.G.E.T. - C.A.I.

Courmayeur - Gruppo del Monte Bianco - Val Vèni (m. 1700)

... è la migliore organizzazione nel più entusiasmante Gruppo alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa

Tutti possono parteciparvi: TURISTI - ESCURSIONISTI - ALPINISTI

Cinque turni settimanali: dal 23 al 30 luglio - dal 30 luglio al 6 agosto - dal 6 al 13 - dal 13 al 20 - dal 20 al 27 agosto

E' PERMESSA L'ISCRIZIONE A DUE O PIU' TURNI

Un turno L. 150 - Due turni L. 290

Tre turni L. 420 - Quattro turni L. 510

Il turno inizia con il pranzo della domenica di arrivo e termina con la colazione della domenica successiva - Pensione completa - Colazione, pranzo e cena con porzioni abbondantissime - Viveri al sacco per campeggianti che si recano in gita - Trasporto gratuito del bagaglio da Courmayeur al campo e viceversa senza limitazione di peso - Pernottamento su lettini - Materassi in lana - Guanciale in lana - Tre coperte di lana - Illuminazione perfetta.

TENDE «BREVETTO UGET» COMPLETAMENTE PALCHETTATE SALA DA PRANZO PER 120 COPERTI - SERVIZIO INCONTORNABILE CABINA PER DOCCE - NELL'ACCANTONAMENTO: CAMERE E CAMERETTE PER SIGNORE E SIGNORINE - PIAZZALE BELVEDERE BIBLIOTECA ALPINA

SERATE DI PROIEZIONE FILMI A PASSO RIDOTTO - UN IMPORTANTE DOCUMENTARIO A COLORI SARÀ GIRATO DAL GRUPPO CINE CAI-UGET

La prenotazione è semplicissima: basta inviare un anticipo di lire 20 completando la quota all'arrivo al Campaggio.

RIDUZIONI DA TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA Servizio automobilistico con torpedoni gran turismo Torino-Courmayeur e ritorno a prezzi ridottissimi.

Gite sotto la direzione tecnica delle Guide di Courmayeur. Iscrizioni, informazioni: UGET - Galleria Subalpina - Torino.

Con L. 510 - tutto compreso - un mese a Courmayeur

Con L. 150 - tutto comp. - una settimana a Courmayeur

Plausi e consensi

Sull'organizzazione degli scorsi anni così si esprimevano: Il Presidente Generale del C.A.I. On. Angelo Manaresi:

«Sono lieto di esprimere il mio vivissimo compiacimento agli organizzatori per l'ampissima attività che fa del Campaggio Uget un centro nazionale dell'alpinismo italiano».

Il Direttore de «Lo Scarpone» Gaspare Pastini: «Vi sono, tanto più grato per cortese invito rivoltarmi a trascorrere qualche giorno al vostro Campo, in quanto ho potuto apprezzare ed ammirare la perfetta organizzazione, lo spirito di cameratismo dei partecipanti, la giovinezza e salute, l'efficienza della vita sotto le tende, che contribuiscono a rendere il soggiorno semplicemente incantevole: sarò quindi senz'altro con voi anche quest'estate».

Gli alpinisti milanesi: «L'organizzazione perfetta ci ha soddisfatti e ci rese ammirati dei dirigenti che si prodigano per il grandioso successo del Campaggio».

Gli alpinisti genovesi: «Ritornati in sede la nostra prima cura fu leggere il vostro pensiero ai cari camerati della Uget che tanto cordialmente ci ospitarono al campeggio di Val Vèni. Entusiasti del magnifico soggiorno e della perfetta organizzazione, abbiamo pregato il particolare, simpaticissimo spirito scarpone animante i componenti tutti della famiglia ugetina».

Gli alpinisti romani: «Di ritorno a Roma desideriamo inviare a Voi, e per vostro tramite a tutti gli Ugetini, il nostro sincero ringraziamento per la cordiale ospitalità ricevuta al vostro campeggio di Val Vèni, come pure per il trattamento sano e abbondante e per la sollecita cortesia di tutto il personale».

«Le bellezze impareggiabili della Val Vèni e l'altissima montagna degli ugetini hanno reso il nostro soggiorno montano quanto mai piacevole e ci ripromettiamo, con il vostro consenso, di ritornare fra voi, più numerosi l'anno venturo».

QUEST'ANNO TUTTI I MASSIMI DI ORGANIZZAZIONE SARANNO SUPERATI.

Notizie sul XV Campo Dove sorge

Nel cuore della incantevole Val Vèni, considerata una tra le più interessanti valli italiane, fondata dalla più alta catena del Monte Bianco, sorge a quota 1700 e precisamente ad un'ora e mezza da Courmayeur e a circa 20 minuti dalla chiesetta di Notre Dame de Guérison, il XV Campaggio Nazionale U.G.E.T. - C.A.I. che per la sua ormai provata esperienza non può lasciare dubbi sulla organizzazione, mentre la località è di per sé stessa garante del più incontrastato successo.

L'attentissimo, completato da una magnifica cascata alpestre, resta così attrezzato in modo da offrire tutte le comodità ininterrotte dalle attuali esigenze, mentre la varietà di itinerari turistici ed alpini che da esso si dipartono dà la possibilità a tutti di compiere le più incantevoli passeggiate e ardite ascensioni. La stessa posizione dell'attentissimo dà modo all'occhio di spaziare sull'imponente gruppo del Monte Bianco, di percorrere in tutta la sua entusiasmante attrattiva il travagliato ghiacciaio della Brenva, di soffermarsi estatico sulla elegante e svettante cima del Dente del Gigante per poi ammirare l'interessantissimo gruppo delle Grandes Jorasses.

Come vi si giunge

In ferrovia ad Aosta (metri 583) che dista Km. 131 da Torino; Milano; 187; Novara 140; Genova 265; Alessandria 171. Da

Mostra intima d'arte

Segnaliamo ai soci tutti il regolamento per la partecipazione alla Mostra intima d'arte che la «Pro Arte e Cultura», graditissima ospite nei locali sociali ugetini, organizza dal 14 al 28 maggio. Siamo certi che gli ugetini parteciperanno con entusiasmo a questa mostra e speriamo anche in una buona affermazione.

Gite escursionistiche

Domenica 7 maggio - Gita automobilistica: Torino - Rubiana - Colle del Lis - Colle S. Giovanni - Borgata Versino - Viù - Torino - Quota Viaggio L. 12.

La gita sarà cinematografata. Programma: Ritorno ore 8. Galleria Subalpina - Partenza da Piazza Carlo Alberto ore 8,30 - Arrivo Colle del Lis ore 10 - Pranzo al sacco o all'Albergo al Colle del Lis - Ore 15 proseguimento per Colle S. Giovanni - Arrivo a Torino ore 19.

Gite alpinistiche

14-14 Maggio - Valle Chisone - Granrunc - Nu. 2.360. Ritorno P. Nuova ore 17 - Partenza ore 17,30 - Arrivo a S. Germano Chisone ore 19 - Proseguimento a piedi per Peumaueno - Arrivo ore 20,30 - Pernottamento - Domenica 14 Maggio: Sveglia ore 5 - Per la Costa Lazzarà, in vetta al Gran Turc, ore 10 - Discesa al Colle Vaccera e a Torre Pellice - Arrivo a Torino ore 22,40 - Quota viaggio L. 15.

27-28 Maggio - Valle Grande di Lanzo - Uja di Bellagarda n. 2.339 (in unione alle Sottosezioni) Canavesana e Venaria Reale).

La vita nelle nostre Sezioni

VENARIA REALE Gite. - Per domenica 14 maggio corr. è stata organizzata una gita di

C.A.I. Sez. dell'URBE

ROMA - Via Gregoriana, 34

Adunata alpinistica sociale

21 maggio M. Tarino - M. Coteno - M. Viperella

Programma: Appuntamento a Piazza dell'Esedra ore 5,30 - Messa a Santa Maria degli Angeli - Partenza ore 6 - Arrivo a Ugetino ore 9 - Arrivo a quota 1500 ore 9,30 - Partenza a piedi, arrivo a Capanna Staffi ore 10,15. Sosta e divisione delle tre comitive.

Comitiva A - Monte Tarino (m. 1939) - Partenza in torpedone ore 10,30 - Arrivo al valico di Monna Forcina ore 12 - Arrivo in vetta ore 14. Colazione, il sacco - Partenza per Monna Forcina e Fonti l'Aniene - Arrivo a Fiumara ore 18.

Comitiva B - Monte Coteno (m. 2019) - Partenza da Colle Staffi ore 11 - Arrivo in vetta ore 12 - Sosta e colazione.

Comitiva C - Monte Viperella (m. 1836) - Partenza da Capanna Staffi ore 11 - Arrivo in vetta ore 12 - Sosta e colazione.

I componenti le comitive B e C possono ritornare ai torpedoni per la medesima strada di salita (citra ore una e mezza dalla vetta del Coteno e del Viperella) oppure scendere al valico di Monna Forcina (m. 1536) - ore 1,30 da Capanna Staffi - e riunirsi ai componenti la comitiva A alle ore 16 per proseguire verso il sorgente dell'Aniene (Fiumara).

Arrivo a Subiaco ore 19 - Rinfresco - Estrazione dei premi - Partenza da Subiaco ore 20,15 - Arrivo a Roma ore 22.

Tutti gli orari si intendono approssimativi. Segreteria (Via Gregoriana 34 - Tel. 63-667) - Orario: entro le ore 20 di giovedì 18 maggio.

Poiché la Sezione concorre ad una parte delle spese, particolarmente a favore dei soci, la quota di partecipazione sarà così fissata: Soc. L. 20 - Non soci L. 27.

Nell'intento di offrire ai soci una manifestazione che possa riunire il maggiore numero possibile per rinsaldare vincoli di solidarietà e cameratismo alpino, la Sezione organizza una grande adunata alpinistica su Appennino, nei pittoreschi Simbruini, in una zona che per difficoltà di comunicazioni è ancora pochissimo frequentata e conosciuta. Oltre al meraviglioso paesaggio, strada Flietino Graziani-Valle del Liri permette di giungere in torpedone fino a quota 1500, le ascensioni nell'alta valle dell'Aniene sono di molto facilitate e il gruppo di lavoro è molto numeroso. Prezzo del viaggio: L. 25, sola andata o solo ritorno.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

propaganda alla frazione Colombaro

(m. 2000) denominata «Primavera Alpina». Soci e simpatizzanti parteciperanno numerosi. Vi saranno parecchie sorprese e Quota di viaggio Lire 9.

Per chi volesse prenotare in trattoria prezzo Lire 6 (tutto compreso).

Serata di propaganda. - La sera del 24 marzo u. s. con l'intervento di numerosi soci e simpatizzanti, la serata di propaganda alpina ebbe un lusinghiero successo.

Nel magnifico stasione del Bar Roma messo gentilmente a nostra disposizione dal sig. Fassino, vennero proiettati numerosi e bellissimi film alpinistici ed in primo piano il film a colori del Campaggio Nazionale Uget in Val Vèni, dove capoluogo di film a passo ridotto il presidente Cino Cennamo ebbe e levate parole di plauso per la nostra iniziativa e di ringraziamento per gli interventi che gratificò il salone. La serata nel campo dello scienziato ebbe e levate parole di plauso per la nostra iniziativa e di ringraziamento per gli interventi che gratificò il salone.

Posta. - Il socio Maresciallo Amante Peice ricorda in Spagna manda il suo caro ricordo a tutti gli ugetini.

SETTIMO TORINESE

Relazione attività sociale. - Il lunedì di Pasquetta, organizzata una gita in collina, a S. Martino di Castiglione, ebbero la sorpresa di vederli seguiti da circa cento settimesi, che con balli e canti e la tradizionale merenda all'appello completò ogni dovere, e ci lasciammo colla promessa di presto rividerci.

Infatti il 21 aprile, dopo pochi giorni di preparazione ci ritrovammo a Sperone Cn. con sessanta giganti.

La bella giornata, il nostro affiatamento fra i giganti, fecero riflettere ancora il metodo celere e semplice, decise nel campo dello scienziato ebbe e levate parole di plauso per la nostra iniziativa e di ringraziamento per gli interventi che gratificò il salone.

Ma, notiamo pure che alcuni soci solitari, hanno ancora tralasciate le loro sole sui campi del Bressil e del Sestriere.

Sono pure in programma le gite alpinistiche alla sede centrale. Arriveremo, consoci e famigliari, a queste nostre manifestazioni di sano sport alpino.

C.A.I. Sez. dell'URBE

ROMA - Via Gregoriana, 34

Adunata alpinistica sociale

21 maggio M. Tarino - M. Coteno - M. Viperella

Programma: Appuntamento a Piazza dell'Esedra ore 5,30 - Messa a Santa Maria degli Angeli - Partenza ore 6 - Arrivo a Ugetino ore 9 - Arrivo a quota 1500 ore 9,30 - Partenza a piedi, arrivo a Capanna Staffi ore 10,15. Sosta e divisione delle tre comitive.

Comitiva A - Monte Tarino (m. 1939) - Partenza in torpedone ore 10,30 - Arrivo al valico di Monna Forcina ore 12 - Arrivo in vetta ore 14. Colazione, il sacco - Partenza per Monna Forcina e Fonti l'Aniene - Arrivo a Fiumara ore 18.

Comitiva B - Monte Coteno (m. 2019) - Partenza da Colle Staffi ore 11 - Arrivo in vetta ore 12 - Sosta e colazione.

Comitiva C - Monte Viperella (m. 1836) - Partenza da Capanna Staffi ore 11 - Arrivo in vetta ore 12 - Sosta e colazione.

I componenti le comitive B e C possono ritornare ai torpedoni per la medesima strada di salita (citra ore una e mezza dalla vetta del Coteno e del Viperella) oppure scendere al valico di Monna Forcina (m. 1536) - ore 1,30 da Capanna Staffi - e riunirsi ai componenti la comitiva A alle ore 16 per proseguire verso il sorgente dell'Aniene (Fiumara).

Arrivo a Subiaco ore 19 - Rinfresco - Estrazione dei premi - Partenza da Subiaco ore 20,15 - Arrivo a Roma ore 22.

Tutti gli orari si intendono approssimativi. Segreteria (Via Gregoriana 34 - Tel. 63-667) - Orario: entro le ore 20 di giovedì 18 maggio.

Poiché la Sezione concorre ad una parte delle spese, particolarmente a favore dei soci, la quota di partecipazione sarà così fissata: Soc. L. 20 - Non soci L. 27.

Nell'intento di offrire ai soci una manifestazione che possa riunire il maggiore numero possibile per rinsaldare vincoli di solidarietà e cameratismo alpino, la Sezione organizza una grande adunata alpinistica su Appennino, nei pittoreschi Simbruini, in una zona che per difficoltà di comunicazioni è ancora pochissimo frequentata e conosciuta. Oltre al meraviglioso paesaggio, strada Flietino Graziani-Valle del Liri permette di giungere in torpedone fino a quota 1500, le ascensioni nell'alta valle dell'Aniene sono di molto facilitate e il gruppo di lavoro è molto numeroso. Prezzo del viaggio: L. 25, sola andata o solo ritorno.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Maresciallo Graziani; qui si divideranno in tre comitive per raggiungere i vari obiettivi, studiati sia da offrire alle reclute e ai veterani, un'ascensione che, facile come quella al M. Viperella e al M. Coteno, è più impegnativa, o questa dal lato alpinistico e panoramico più interessante delle prime, ai caratteristici con rocce del M. Tarino, sia una delle sintesi di una sana gita alpina. Il giorno seguente, prezioso patrimonio degli alpinisti romani.

I gittanti, dopo una rapida corsa lungo la Valeria la Sublacense - Piani di Arcinazzo - Trevi - Flietino Graziani, raggiunta quota 1500 proseguiranno a piedi per Colle Staffi (m. 1780) - sovrasta il nostro Rifugio-Albergo Mares